



Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque

APPALTO PUBBLICO DI SERVIZI - Affidamento dei servizi aventi ad oggetto la gestione di un sistema integrato, finalizzato al recupero di energia, di trattamento e smaltimento della frazione residuale, a valle della raccolta differenziata, dei rifiuti solidi urbani non pericolosi e dei rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani prodotti negli Ambiti Territoriali Ottimali della Sicilia – “Sistema Augusta”.

ALLEGATO 5 – STATO DI FATTO

INDICE

1 ANTEFATTO	pag. 3
1.1) Individuazione dei principi fondamentali della gestione dei rifiuti solidi urbani	pag. 3
1.2) Affidamento del servizio	pag. 4
1.3) L’Organismo di Vigilanza e Controllo	pag. 8
1.4) Il monitoraggio ambientale	pag. 9
2 INFRAZIONE ALLE NORME DELL’UNIONE EUROPEA	pag. 14
3 INVENTARIO ATTIVITA’ SVOLTE ED OPERE ESEGUITE DAGLI ORIGINARI CONCESSIONARI – SISTEMA PALERMO	pag. 16
3.1) Siti e impianti per il trattamento e lo smaltimento della frazione residuale dei rifiuti solidi urbani, a valle della raccolta differenziata, inerenti il Sistema Augusta (come risultanti dalla Convenzione stipulata con PEA Palermo Energia Ambiente S.C.p.A. in data 17 giugno 2003 ed autorizzati con le Ordinanze n. 1688 in data 29 dicembre 2004 e n. 172 in data 1 marzo 2006)	pag. 16
3.1.1) Elenco degli impianti autorizzati	pag. 16
3.1.2) Ambito territoriale	pag. 16
3.1.3) Stazioni di trasferimento	pag. 17
3.1.4) Impianti di selezione e biostabilizzazione	pag. 17
3.1.5) Impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica	pag. 17
3.1.6) Discariche controllate	pag. 17
3.2) Caratteristiche degli impianti	pag. 18
3.2.1) Stazioni di trasferimento	pag. 18
3.2.2) Impianti di selezione e biostabilizzazione	pag. 18
3.2.3) Impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica	pag. 20

3.2.4) Discariche controllate	pag. 21
3. 3) Comuni serviti	pag. 22
3. 4) Elenco della documentazione disponibile relativa al Sistema Augusta	pag. 25

Allegato 5.1 Quantificazione costi al 31/12/08 di Tifeo Energia Ambiente S.c.p.A. e dei Soci della società che hanno esposto costi sostenuti per il Sistema

Allegato 5.2 Quantificazione dei costi di Tifeo Energia Ambiente S.c.p.A. sostenuti per il Sistema nel periodo 1 gennaio 2009 – 30 giugno 2009.



Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque

APPALTO PUBBLICO DI SERVIZI - Affidamento dei servizi aventi ad oggetto la gestione di un sistema integrato, finalizzato al recupero di energia, di trattamento e smaltimento della frazione residuale, a valle della raccolta differenziata, dei rifiuti solidi urbani non pericolosi e dei rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani prodotti negli Ambiti Territoriali Ottimali della Sicilia – “Sistema Augusta”.

ALLEGATO 5 – STATO DI FATTO

1. ANTEFATTO

1.1) Individuazione dei principi fondamentali della gestione dei rifiuti solidi urbani

In data 31 maggio 1999, con l’Ordinanza n. 2983, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile dichiarò, per la Regione Siciliana, lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi, conferendo i poteri di Commissario delegato al Presidente della Regione Siciliana per la predisposizione di un piano di interventi e per la sua attuazione per fare fronte alla situazione di emergenza.

Con ulteriori Ordinanze, lo stato di emergenza fu successivamente prorogato fino al 31 maggio 2006, allorché fu riconosciuto essere stati attuati gli interventi prioritari ed essere stato impostato il piano per il superamento dello stato di emergenza.

In particolare, con l’Ordinanza n. 3190 in data 22 marzo 2002, furono definite nuove linee guida finalizzate alla attuazione nonché alla gestione di un sistema che prevedesse di potere realizzare, per l’intera Regione Siciliana, un corretto e funzionale piano di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, rispondente a quanto previsto dalle direttive comunitarie, così come recepite dalle normative italiane, basato sulle “Migliori Tecniche Disponibili” (*Best Available Techniques BAT*) e sui più aggiornati criteri funzionali e gestionali.

Su tali basi fu definito il sistema “tipo” di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani che ha previsto una sequenza di operazioni intercollegate che, partendo dalla *riduzione della quantità di rifiuti prodotta* e dal controllo della qualità degli stessi (di competenza della Regione

Siciliana e, per essa, della *Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque*) e dalla *raccolta differenziata* (demandata quest'ultima ai singoli Comuni e, per essi, agli ATO di appartenenza), attribuiva ai soggetti esterni aggiudicatari delle istituende gare, la realizzazione e la gestione delle successive fasi del ciclo integrato, consistenti in:

- *stazioni di trasfereza*, ove i servizi comunali di raccolta rifiuti provvederebbero al conferimento della frazione residua dei rifiuti a valle della raccolta differenziata e dalle quali la società aggiudicataria, gestore del sistema, opererebbe il trasferimento dei rifiuti stessi alla fase del trattamento successivo;
- *separazione secco/umido*, dove i rifiuti verrebbero meccanicamente separati in due frazioni: umida e secca. La frazione umida (contenente componenti di natura biodegradabile) sarebbe successivamente sottoposta a trattamento biologico di stabilizzazione, il cui prodotto *Frazione Organica Stabilizzata* (FOS) sarebbe smaltito in discarica controllata o impiegato per ripristini ambientali. La frazione secca sarebbe trasferita al trattamento successivo;
- *incenerimento*, dove la frazione secca, ad elevato potere calorifico, sarebbe impiegata per l'alimentazione di un forno di combustione, a recupero di calore e con produzione di energia elettrica. Gli effluenti gassosi originati dal processo di incenerimento verrebbero sottoposti a trattamento depurativo fino (ed oltre) ai limiti prescritti dalla normativa in vigore;
- smaltimento in *discarica controllata* dei residui ultimi, alla quale andrebbero le frazioni umide stabilizzate (come tali ammesse in discarica), le ceneri e le scorie dei forni di incenerimento (all'occorrenza inertizzate) e i residui dalle operazioni di depurazione dei fumi e gas di scarico degli inceneritori, anch'essi adeguatamente inertizzati se necessario.

1.2) Affidamento del servizio

Al fine di dare pratica attuazione al programma così definito, il Presidente della Regione Siciliana, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, nell'ambito dei poteri conferitigli, indisse, con l'Ordinanza n. 60 in data 05 agosto 2002, procedura a mezzo *Avviso pubblico* recante invito alla presentazione di proposte da parte di Operatori Industriali con cui stipulare *Convenzioni* della durata di venti anni per il trattamento e l'utilizzo mediante termovalorizzazione della frazione residuale dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, al netto della raccolta differenziata, prodotta nei comuni della Regione Siciliana.

Le proposte pervenute (sette) furono esaminate da una apposita commissione, costituita da esperti tecnici e amministrativi, che ha fornito gli elementi che hanno consentito al Commissario delegato – Presidente della Regione Siciliana, con atto n. 333 in data 02 maggio

2003, di stipulare le *Convenzioni* regolanti i previsti servizi di trattamento ed utilizzo della frazione residuale dei rifiuti solidi urbani prodotti nei comuni della Regione Siciliana, a quattro raggruppamenti tra i sette che si erano proposti, scelti in base alle migliori condizioni economiche e di protezione ambientale offerte ed individuanti i quattro sistemi di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani, a valle della raccolta differenziata, qui elencati come *Sistema Palermo*, *Sistema Catania/Messina*, *Sistema Augusta*, *Sistema Agrigento* che sono venuti a ricoprire l'intero territorio regionale (**Figura 1**).

In particolare il Sistema Palermo fu attribuito all'ATI TIFEO ENERGIA AMBIENTE S.C.p.A. che sottoscrisse, in data 17 giugno 2003, la relativa Convenzione.

Il progetto definitivo del sistema di gestione integrata fu sottoposto, unitamente allo Studio di Impatto Ambientale (SIA), alla *Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, in data 10 giugno 2004, espresse parere favorevole con prescrizioni.

Successivamente al parere reso dalla Commissione VIA furono indette le Conferenze dei servizi per ciascuno degli impianti previsti dal progetto definitivo (**Figura 2, Tabella 1**), che furono concluse nell'agosto dell'anno 2004. In seguito a tali Conferenze il Commissario delegato – Presidente della Regione Siciliana, in data 29 dicembre 2004, ha provveduto alla emanazione dell'Ordinanza n. 1688, con la quale l'Operatore economico ha ricevuto l'autorizzazione a procedere.

In seguito sono state acquisite le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera per l'impianto di selezione e biostabilizzazione di Enna (D. A.R.T.A. N. 573 del 19 luglio 2005), per gli altri due impianti di selezione e biostabilizzazione di Augusta e di Modica (D.M. Ambiente N. 35 e N. 32 del 10 febbraio 2006) ed infine per il termovalorizzatore di Augusta (D.M. Ambiente N. 33 del 10 febbraio 2006).

L'assetto impiantistico delineato dal progetto definitivo del sistema integrato autorizzato nel 2004 è stato poi modificato, suddividendo la potenzialità di termovalorizzazione su tre linee operative al posto delle due precedentemente proposte, come suggerito dall'*Organismo di Vigilanza e Controllo*. Allo stesso tempo è stata operata la sostituzione della localizzazione di una stazione di trasferimento sita in comune di Avola. Attraverso una procedura analoga a quella descritta in precedenza si è quindi giunti, in data 1 marzo 2006 dopo due ulteriori Conferenze dei servizi, all'emanazione dell'Ordinanza di autorizzazione n. 172 da parte del Commissario delegato.

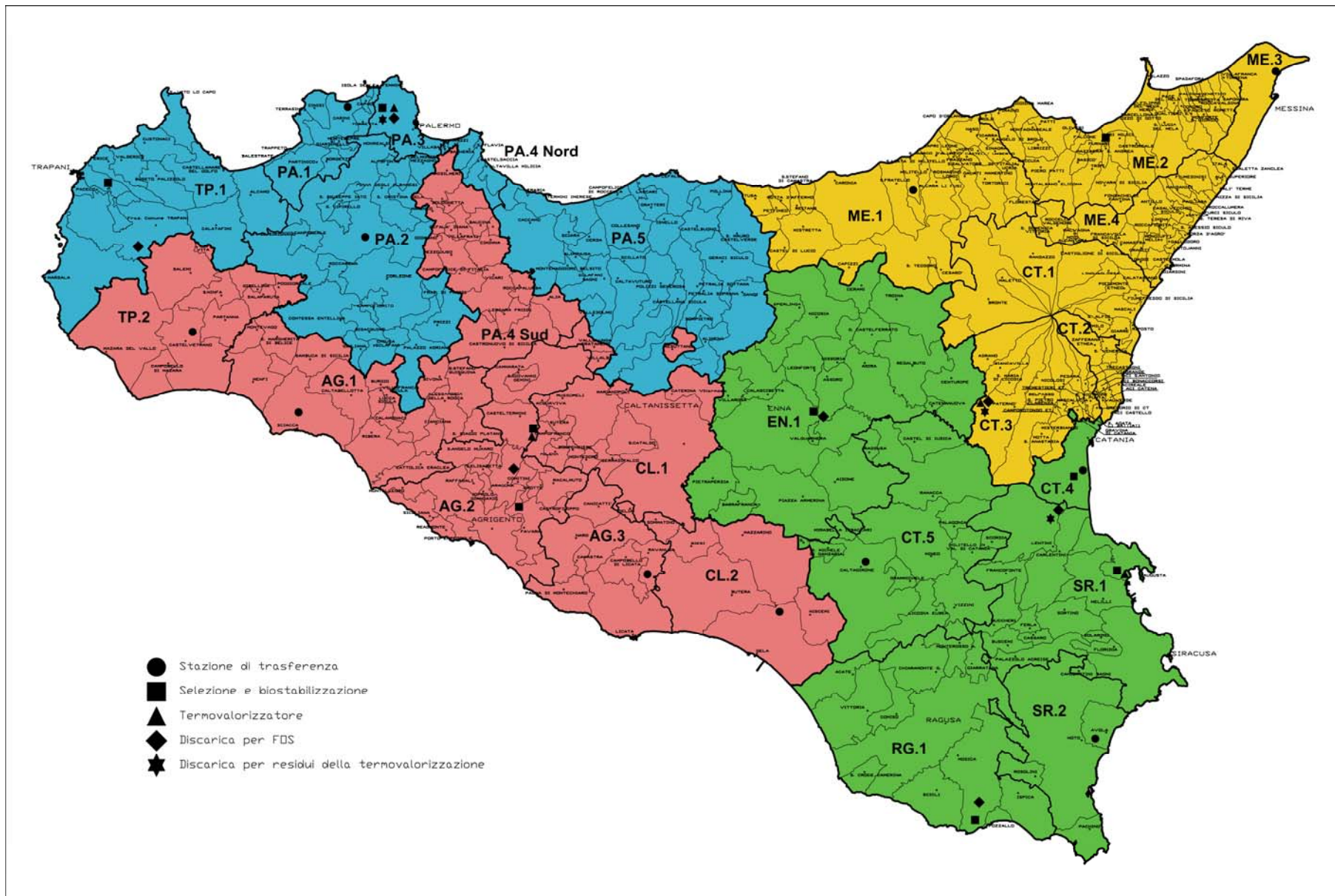


Figura 1 – Suddivisione del territorio regionale siciliano nei quattro Sistemi Integrati individuati (maggio 2003)

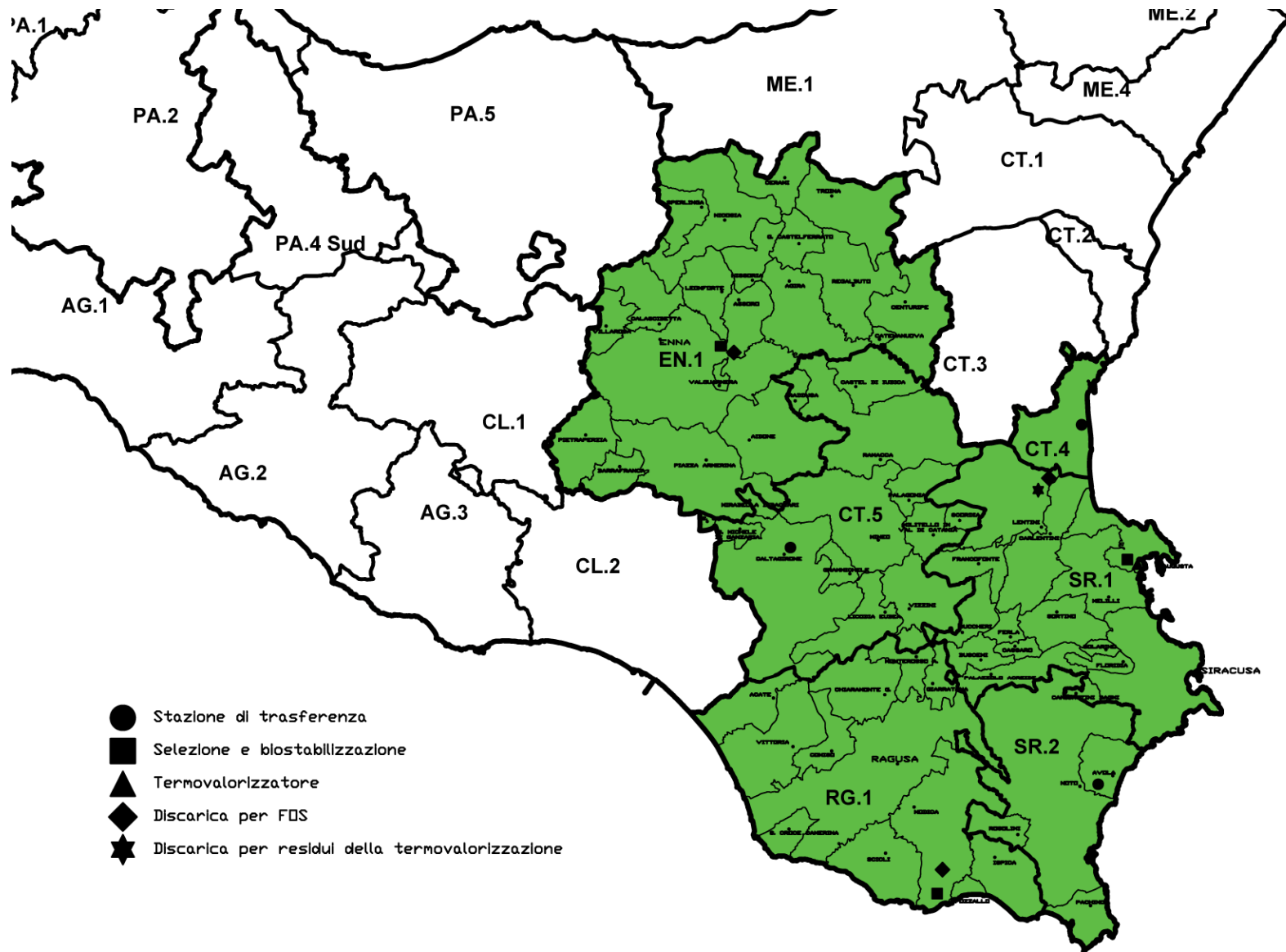


Figura 2 – Dislocazione degli impianti autorizzati nell’ambito del Sistema Augusta

Tabella 1 – Elenco degli impianti autorizzati nell’ambito del Sistema Augusta

<i>Sistema</i>	<i>ATO</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Tipologia di impianto</i>
Augusta	CT4	Catania	Pantano d’Archi	stazione di trasferimento
	CT5	Caltagirone	ASI Caltagirone	stazione di trasferimento
	SR2	Avola	Contrada Baglio Nicolella	stazione di trasferimento
	SR1	Augusta	ASI Contrada Ogliastro	selezione e biostabilizzazione
	EN1	Enna	ASI Dittaino	selezione e biostabilizzazione
	RG1	Modica	ASI Modica-Pozzallo	selezione e biostabilizzazione
	SR1	Augusta	Contrada Bufalara	termovalorizzatore
	SR1	Lentini	Grotte S. Giorgio	discarica per FOS
	EN1	Enna e Assoro	Contrada Ciaramito	discarica per FOS
	RG1	Modica	Contrada Coste dell’Olio	discarica per FOS
	SR1	Lentini	Scalpello	discarica per residui della termovalorizzazione

Di conseguenza, terminato il laborioso iter autorizzativo, si è potuto dare avvio alle progettazioni esecutive ed all’inizio della costruzione delle opere che avrebbero consentito la realizzazione del *Sistema Augusta*, uno dei quattro sistemi di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani previsti a copertura dell’intero territorio della Regione Siciliana.

La progettazione degli impianti è stata condotta dall’Operatore economico in modo tale da prevenire i potenziali impatti ambientali derivanti dai rifiuti solidi urbani trattati, o da mitigarli il più possibile ove questi fossero inevitabili. Allo stesso modo dovranno essere condotte la realizzazione e la gestione degli stessi impianti.

1.3) L’Organismo di Vigilanza e Controllo

L’operazione finalizzata alla gestione integrata dei RSU, descritta in precedenza, è stata e verrà condotta sotto il controllo continuo e permanente di un *Organismo di Vigilanza e Controllo* che, fin dalla data della firma delle Concessioni (17 giugno 2003), ha operato con compiti di monitoraggio, di valutazione, di verifica e di attestazione dello stato di attuazione della Convenzione stessa. L’*Organismo di Vigilanza e Controllo* esercita, in piena autonomia organizzativa ed operativa, il proprio controllo permanente sull’adempimento degli obblighi degli Operatori economici, verificandone le risposdenze in tutte le fasi dell’operazione, dallo sviluppo dei progetti alla realizzazione delle opere, allo svolgimento del servizio, alla prevenzione dell’impatto sull’ambiente e sulla salute pubblica.

Per quanto concerne quest’ultimo aspetto, l’*Organismo* ha istituito il *Comitato Scientifico di Garanzia* (Presidente Prof. Umberto Veronesi), costituito da personalità di assoluta obiettività e di riconosciuto valore scientifico, per un rigoroso controllo degli effetti degli interventi

sull'ambiente e sulla salute pubblica: scopo di tale Comitato è principalmente quello di garantire l'opinione pubblica e gli amministratori locali circa il rigore con il quale è previsto di condurre le operazioni di gestione dei rifiuti solidi urbani nell'intero territorio regionale.

Nel maggio 2004, durante il periodo di istruttoria della *Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale* (VIA) del Ministero, l'*Organismo di Vigilanza e Controllo* ha effettuato sopralluoghi congiunti con gli Operatori economici su tutti i siti oggetto di intervento, allo scopo di verificarne le condizioni e di meglio precisare i contenuti dei progetti definitivi, giudicandoli anche nel contesto territoriale dei luoghi prescelti. Ai sopralluoghi sono seguiti specifici incontri di discussione con gli stessi Operatori, in vista della successiva conclusione dell'iter autorizzativo e dell'avvio degli stralci di progettazione esecutiva e dei lavori di realizzazione degli impianti. Da queste attività sono risultate una serie di indicazioni progettuali di dettaglio da tenere in conto nella progettazione esecutiva degli impianti, insieme alle prescrizioni di carattere generale contenute nelle Ordinanze di autorizzazione. Alcune di queste indicazioni sono già state recepite dagli Operatori economici nei documenti che illustrano le varianti ai progetti definitivi.

Una seconda serie di sopralluoghi congiunti su tutti i siti oggetto di intervento è stata effettuata dall'*Organismo di Vigilanza e Controllo* con gli Operatori economici subito dopo l'avvenuta autorizzazione, per dare avvio immediato alle attività sul campo di monitoraggio ambientale, a partire dalla precisazione dei contenuti dei piani di monitoraggio ante operam.

1.4) Il monitoraggio ambientale

Uno degli strumenti più importanti ed efficaci di controllo dell'eventuale impatto degli impianti di sistema è costituito dal *monitoraggio ambientale*. Un attento monitoraggio della qualità dell'ambiente nel quale ogni impianto viene calato, consente infatti di rilevare quali conseguenze siano causate dall'intervento antropico, positive o negative che esse siano.

L'Ordinanza di autorizzazione del Sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani ha previsto l'obbligo di avviare l'attività di monitoraggio ambientale, così come prescritto dalla *Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale*: questa ha richiesto che venga effettuata una campagna di monitoraggio *ante operam* per il controllo di alcuni comparti ambientali, quali qualità dell'aria, rumore e salute pubblica. Questa richiesta è stata decisamente ampliata nell'Ordinanza di autorizzazione, fino ad abbracciare tutti i comparti ambientali potenzialmente interessati da impatti e l'intera vita degli impianti, ben oltre la prima fase *ante operam*.

In base ai contenuti dell'Ordinanza di autorizzazione, le campagne di monitoraggio dell'ambiente nelle zone potenzialmente interessate dagli interventi autorizzati, già avviate nella fase *ante operam*, sono da proseguire nel corso dei lavori di realizzazione degli impianti e dopo la loro messa in funzione, fino al termine del loro esercizio.

Nelle Ordinanze è previsto che i comparti ambientali da controllare, i punti di controllo, i parametri da misurare, la frequenza delle misurazioni, debbano essere concordati con ARPA Sicilia e con l'*Organismo di Vigilanza e Controllo*.

Il controllo della qualità dell'ambiente ha quindi già avuto inizio in fase *ante operam*, cioè prima che gli impianti fossero realizzati. E' in questo periodo (2005 ÷ 2006 e, in parte, 2007) che si è voluto ottenere un quadro il più possibile chiaro ed esaustivo dello stato degli ecosistemi interessati dagli interventi. Questo viene a costituire il punto di riferimento fondamentale cui si riconurranno tutti i rilievi successivi in fase di costruzione e di esercizio. I rilevamenti *ante operam* costituiscono quindi un passaggio importante e delicato di tutta l'attività di monitoraggio: tali controlli, in gran parte già eseguiti, richiedono tuttavia ancora alcune attività di completamento.

In futuro, durante la gestione degli impianti, il monitoraggio dell'ambiente esterno verrà affiancato dal monitoraggio del funzionamento degli impianti stessi e dal controllo delle loro emissioni. I dati raccolti dalle varie fonti verranno messi a confronto ed elaborati in modo da evidenziare eventuali correlazioni e da riconoscere quindi tempestivamente il verificarsi di eventuali impatti originati dagli impianti. Tale compito sarà svolto dall'*Organismo di Vigilanza e Controllo*, che potrà richiedere immediatamente l'applicazione di interventi correttivi, se ritenuti necessari. Una qualità dell'ambiente, controllata regolarmente negli anni, che mostri caratteristiche di livello costante o in miglioramento, sarà la migliore garanzia del fatto che gli impianti siano stati realizzati e vengano gestiti in modo corretto.

Avendo ottenuto le autorizzazioni necessarie, la Palermo Energia Ambiente S.C.p.A. ha dato corso alle progettazioni esecutive nonché, progressivamente, ha avviato la realizzazione delle opere. Nel frattempo, subito dopo l'avvenuta autorizzazione, l'*Organismo di Vigilanza e Controllo* ha disposto l'avvio delle attività di monitoraggio ambientale in campo, coinvolgendo ARPA Sicilia così come previsto dalle Ordinanze di autorizzazione: in primo luogo sono stati precisati i contenuti dei piani di monitoraggio e in seguito si è dato inizio ai rilievi veri e propri, proseguiti per gli anni 2005, 2006 e (in parte) 2007.

I *Piani di Monitoraggio Ambientale* proposti dagli Operatori Economici e i rilievi in campo hanno riguardato i seguenti comparti ambientali e le seguenti attività analitiche:

- **Dati meteorologici:** misura e registrazione in continuo dei parametri meteorologici (direzione e velocità del vento, precipitazioni, pressione, temperatura, umidità, radiazione solare).
- **Qualità dell'aria:** per i *termovalorizzatori*, parametri classici aerodispersi, con centraline fisse, mezzi mobili e/o campionatori passivi (NO_x, SO₂, CO, O₃, benzene, PM10, PTS) e ricaduta al suolo degli inquinanti (prelievo di campioni di suolo ed analisi di metalli pesanti, IPA e diossine/furani, biomonitoraggio attraverso licheni); per gli *impianti di selezione e biostabilizzazione*, parametri classici (v. sopra) e/o solo polveri (PTS); per le *discariche*, polveri e traccianti biogas (PTS, CH₄, CO₂, H₂S).
- **Odori:** determinazione unità odorimetriche; dove sono già attivi impianti di selezione e biostabilizzazione, sono state introdotte anche analisi olfattive di tipo chimico (NH₃, H₂S, VOC, idrocarburi totali e non metanici).
- **Rumore:** misura di 24 ore con postazioni semifisse (livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata) e/o campagne di misure spot in corrispondenza delle sorgenti e dei bersagli sensibili.
- **Acque superficiali:** analisi chimico-fisiche in sito (temperatura aria, temperatura acqua, colore, conducibilità, pH, ossigeno disciolto, potenziale redox) ed analisi chimico-fisiche in laboratorio (solidi sospesi, durezza, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, BOD₅, COD, TOC, cloruri, solfati, fluoruri, metalli, IPA, cianuri, fenoli, pesticidi, solventi organici e clorurati); nei corsi d'acqua a carattere permanente, analisi chimico-fisiche dei microinquinanti nei sedimenti fluviali (metalli pesanti, IPA, diossine e furani) ed analisi biologiche (I.B.E.).
- **Acque sotterranee:** analisi chimico-fisiche in sito (temperatura aria, temperatura acqua, colore, conducibilità, pH, ossigeno disciolto, potenziale redox) ed analisi chimico-fisiche in laboratorio (solidi sospesi, durezza, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, BOD₅, COD, TOC, cloruri, solfati, fluoruri, metalli, IPA, cianuri, fenoli, pesticidi, solventi organici e clorurati).
- **Suolo:** oltre ai rilievi relativi alla ricaduta al suolo degli inquinanti presso i termovalorizzatori (v. qualità dell'aria), si prevedono ricerche dei contaminanti ex D.Lgs. 152/06 (e s.m.), Parte quarta, Titolo V nei siti sospetti di inquinamento pregresso.
- **Vegetazione:** rilievo fitosociologico (Braun-Blanquet) e telerilevamento (analisi di immagini satellitari e fotointerpretazione).
- **Fauna:** censimento avifauna.

- **Campi elettromagnetici:** rilevazione dell'intensità magnetica e del campo elettrico.
- **Salute pubblica:** raccolta degli indicatori dello stato di salute delle popolazioni presso il *Dipartimento Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato alla Sanità* della Regione Siciliana (mortalità per singole cause, morbilità per le cause principali).

L'elenco iniziale delle indagini previste è stato successivamente completato, a seguito del confronto con ARPA Sicilia e con il *Comitato Scientifico di Garanzia*, con le seguenti attività analitiche ulteriori:

- **Qualità dell'aria:** per i *termovalorizzatori*, parametri classici aerodispersi (BTX, PM_{2,5}), microinquinanti, con campionatori ad alto volume dotati di filtri PUF (metalli pesanti, IPA, diossine e furani, in fase gassosa e sulle polveri) e ricaduta al suolo degli inquinanti (PCB);
- **Acque superficiali e sotterranee:** analisi chimico-fisiche in laboratorio (azoto totale).

Per quanto concerne gli aspetti epidemiologici il *Comitato Scientifico di Garanzia dell'Organismo di Vigilanza e Controllo*, presieduto dal prof. Umberto Veronesi, ha discusso e definito il *Protocollo di studio* per le indagini epidemiologiche predisposto dal *Dipartimento Osservatorio Epidemiologico* dell'Assessorato alla Sanità della Regione Siciliana. Il *Comitato* ha concordato che il programma delle indagini epidemiologiche debba svolgersi tempestivamente, prima cioè della messa in funzione degli impianti, in modo da venire a costituire una fonte di riferimento che, correlata con il monitoraggio ambientale già in corso, potrà consentire un controllo in tempo reale dello stato della situazione per ambiente e salute pubblica ad impianti funzionanti. E' stato previsto che l'indagine epidemiologica *ante operam* debba svilupparsi nell'arco di due anni, periodo che bene si inquadra nella prospettiva temporale della realizzazione dei sistemi di trattamento per i rifiuti solidi urbani, prevista in un arco di tempo non inferiore a tre anni.

L'esecuzione di tale indagine rientra nelle prescrizioni formulate dalla *Commissione VIA* del *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* (giugno 2004) che ha dato parere favorevole con la prescrizione di una campagna di monitoraggio *ante operam* "Salute pubblica" relativamente ai siti destinati alla realizzazione di termovalorizzatori, impianti di selezione e biostabilizzazione e discariche. Il rispetto della prescrizione della Commissione VIA è vincolante per l'Operatore economico ed è a carico dello stesso, così come avvenuto

per le altre campagne di monitoraggio ambientale *ante operam* effettuate a partire dall'anno 2005.

2. INFRAZIONE ALLE NORME DELL'UNIONE EUROPEA

In data 18 luglio 2007, la Corte di giustizia delle Comunità Europee ha pronunciato la sentenza in merito al ricorso per inadempimento ai sensi dell'Art. 226 CE, proposto il 20 ottobre 2005 dalla *Commissione delle Comunità Europee* contro lo Stato italiano.

Con il suo ricorso, la *Commissione delle Comunità Europee* aveva chiesto alla Corte di giustizia di dichiarare che, dato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la protezione civile – Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia aveva indetto la procedura per la stipula di *Convenzioni* per l'utilizzo della frazione residua dei rifiuti solidi urbani, al netto della raccolta differenziata, prodotto nei comuni della Regione Siciliana ed aveva concluso le dette *Convenzioni* senza applicare le procedure previste dalla direttiva del Consiglio 18 giugno 1992, 92/50/CEE, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi, come modificata dalla direttiva della *Commissione* 13 settembre 2001, 2001/78/CE e, in particolare, senza la pubblicazione dell'apposito bando di gara sulla *Gazzetta ufficiale delle Comunità Europee*, lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi ad essa incombenti, in forza della predetta direttiva e, in particolare, dei suoi Artt. 11, 15 e 17. In merito a tale ricorso, la Corte di giustizia delle Comunità Europee (Seconda Sezione) ha dichiarato e statuito che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi ad essa incombenti in forza della predetta direttiva e ne è stata pertanto contestata la violazione.

In conseguenza di tale sentenza, si è reso necessario darvi esecuzione perseguendo l'effetto riparatorio delle violazioni contestate, compatibilmente con la necessità di non pregiudicare irreparabilmente i risultati raggiunti con la chiusura dello stato di emergenza (31 maggio 2006) ed altresì di evitare di esporre la Regione Siciliana al rischio di grave danno ambientale ed igienico sanitario, verosimilmente destinato a verificarsi qualora le azioni in corso (realizzazione dei sistemi di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani per i comuni dell'intera Regione Siciliana) dovessero essere interrotte, ovvero dovessero essere rallentate per dare adeguata esecuzione alla sentenza di cui sopra.

L'*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque* della Regione Siciliana, subentrata nei rapporti concessori a suo tempo stipulati dal Commissario delegato, ha inteso dare esecuzione alla sentenza mediante l'applicazione delle disposizioni comunitarie ed interne in materia di appalti pubblici di servizi, nonché con l'adozione di idonee azioni riparatorie delle misure di pubblicità delle disposizioni di cui agli Artt. 11, 15 e 17 della direttiva 92/50/CE, sanzionate nel giudicato della Corte di giustizia. E' fermo intento dell'*Agenzia*, d'altro canto, quello di

non pregiudicare gli irrinunciabili risultati conseguiti con il superamento dello stato di emergenza in precedenza ricordato e di evitare qualsiasi pregiudizio per lo stato di attuazione della pianificazione regionale già approvata dalla Commissione Europea in materia di smaltimento dei rifiuti, preservandone la continuità operativa, affinché la realizzazione delle opere e dei servizi non sia interrotta, indipendentemente dagli adempimenti procedurali da compiere.

All'uopo è stato concordato con la Commissione europea l'espletamento di una nuova gara per l'aggiudicazione di "appalti di servizi" condizionati all'impegno dei futuri assegnatari – attraverso la prestazione di idonee garanzie – a subentrare a nuovo titolo nei rapporti giuridici in essere, mediante sostituzione delle convenzioni a suo tempo stipulate e previo pagamento agli attuali concessionari dell'importo corrispondente all'intero valore delle attività svolte e delle opere da essi realizzate fino al momento del subentro.

Sulla base di un "Accordo" preventivo sottoscritto tra la *Agenzia Regionale dei Rifiuti e delle Acque* e gli Operatori economici originari, propedeutico alla formulazione del Bando di gara, sono state definite le condizioni per la cessione all'aggiudicatario di tutte le attività, gli impianti, le autorizzazioni e quanto altro di proprietà del concessionario originale, dovendo il soggetto aggiudicatario subentrare in tutti i rapporti giuridici in essere e assumersi tutti gli impegni, nessuno escluso, che figurano in capo al titolare originario della *Convenzione*.

L'inventario delle attività svolte dai Concessionari originari (progettazioni, indagini ambientali *ante operam* e quant'altro), la quantificazione delle opere eseguite e dell'importo economico nel periodo 17 giugno 2003 – 31 dicembre 2008, elaborati dall'*Advisor* appositamente individuato e incaricato dalla Regione Siciliana, sono contenuti nell'**Annexo 1** alla presente documentazione di gara. In un secondo rapporto (**Annexo 2**) sono specificati altresì i valori e gli importi massimi da corrispondersi da parte degli aggiudicatari per le attività svolte dagli Operatori economici originari dalla data di pubblicazione del bando fino a quella dell'effettivo subentro, sulla base delle valutazioni dell'*Organismo di Vigilanza e Controllo*.

3. INVENTARIO ATTIVITÀ SVOLTE ED OPERE ESEGUITE DAGLI ORIGINARI CONCESSIONARI – SISTEMA AUGUSTA

3.1) Siti e impianti per il trattamento e lo smaltimento della frazione residuale dei rifiuti solidi urbani, a valle della raccolta differenziata, inerenti **il Sistema Augusta** (come risultanti dalla Convenzione stipulata con PEA Palermo Energia Ambiente S.C.p.A. in data 17 giugno 2003 ed autorizzati con le Ordinanze n. 1688 in data 29 dicembre 2004 e n. 172 in data 1 marzo 2006).

3.1.1) Elenco degli impianti autorizzati

<i>Sistema</i>	<i>ATO</i>	<i>Comune</i>	<i>Località</i>	<i>Tipologia di impianto</i>
Augusta	CT4	Catania	Pantano d'Archi	stazione di trasferimento
	CT5	Caltagirone	ASI Caltagirone	stazione di trasferimento
	SR2	Avola	Contrada Baglio Nicoletta	stazione di trasferimento
	SR1	Augusta	ASI Contrada Ogliastro	selezione e biostabilizzazione
	EN1	Enna	ASI Dittaino	selezione e biostabilizzazione
	RG1	Modica	ASI Modica-Pozzallo	selezione e biostabilizzazione
	SR1	Augusta	Contrada Bufalara	termovalorizzatore
	SR1	Lentini	Grotte S. Giorgio	discarica per FOS
	EN1	Enna e Assoro	Contrada Ciaramito	discarica per FOS
	RG1	Modica	Contrada Coste dell'Olio	discarica per FOS
	SR1	Lentini	Scalpello	discarica per residui della termovalorizzazione

3.1.2) Ambito territoriale

Il territorio servito dal Sistema Palermo è costituito dai seguenti Ambiti Territoriali Ottimali: CT4, CT5, SR1, SR2, EN1, RG1.

I comuni appartenenti allo

- ATO CT4 conferiscono i loro rifiuti alla stazione di trasferimento di Catania;
- ATO CT5 alla stazione di trasferimento di Caltagirone;
- ATO SR1 all'impianto di trattamento di Augusta;
- ATO SR2 alla stazione di trasferimento di Avola;
- ATO EN1 all'impianto di trattamento di Enna;
- ATO RG1 all'impianto di trattamento di Modica.

3.1.3) Stazioni di trasferimento

Le stazioni di trasferimento previste sono 3:

- ATO CT4 Area ASI di Pantano d'Archi, comune di Catania;
- ATO CT5 Area ASI del Calatino, comune di Caltagirone;
- ATO SR2 Contrada Baglio Nicolella, comune di Avola.

3.1.4) Impianti di selezione e biostabilizzazione

Gli impianti previsti sono 3:

- ATO SR1 Area ASI di Contrada Ogliastro, comune di Augusta;
- ATO EN1 Area ASI del Dittaino, comune di Enna;
- ATO RG1 Area ASI di Modica-Pozzallo, comune di Modica.

3.1.5) Impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica

E' ubicato nell'ATO SR1, in Contrada Bufalara del comune di Augusta, nell'attuale sito della centrale termoelettrica ENEL.

3.1.6) Discariche controllate

Le discariche previste sono 4, di cui 3 riservate alla frazione umida biostabilizzata prodotta dai 3 impianti di selezione e biostabilizzazione di Sistema e la quarta destinata ad ospitare i residui prodotti dal termovalorizzatore:

- ATO SR1 località Grotte San Giorgio, comune di Lentini; discarica per la FOS prodotta dall'impianto di biostabilizzazione di Augusta;
- ATO EN1 contrada Ciaramito, comuni di Enna e Assoro; discarica per la FOS prodotta dall'impianto di biostabilizzazione di Enna;
- ATO RG1 contrada Coste dell'Olio, comune di Modica; discarica per la FOS prodotta dall'impianto di biostabilizzazione di Modica;
- ATO SR1 località Scalpello, comune di Lentini; discarica per residui dell'incenerimento prodotti dall'impianto di termovalorizzazione di Augusta.

3.2) Caratteristiche degli impianti

3.2.1) Stazioni di trasferimento

** Numero e ubicazione delle stazioni*

N. 3 stazioni di trasferimento:

- ATO CT4 Catania;
- ATO CT5 Caltagirone;
- ATO SR2 Avola.

** Caratteristiche dei siti di ubicazione*

Le stazioni di trasferimento sono situate di preferenza in aree a destinazione industriale. In particolare, le stazioni di Catania e Caltagirone sono previste in aree con destinazione urbanistica industriale; la stazione di Avola è prevista in un'area originariamente a destinazione agricola.

I rifiuti conferiti alla stazione di Catania saranno trasferiti all'impianto di pretrattamento di Augusta, così come quelli di Avola; i rifiuti raccolti a Caltagirone proseguiranno verso l'impianto di Enna.

3.2.2) Impianti di selezione e biostabilizzazione

** Numero e ubicazione degli impianti*

N. 3 impianti di selezione secco/umido:

- ATO SR1 Augusta;
- ATO EN1 Enna;
- ATO RG1 Modica.

** Caratteristiche dei siti di ubicazione*

Tutti gli impianti di selezione e biostabilizzazione del Sistema Augusta sono ubicati in aree a destinazione urbanistica industriale.

L'impianto di pretrattamento di Augusta sarà localizzato nell'area dell'agglomerato industriale di Contrada Ogliastro della Provincia di Siracusa, in comune di Augusta.

L'impianto di pretrattamento di Enna sarà ospitato nell'agglomerato industriale del Dittaino della Provincia di Enna, in comune di Enna.

Infine l'impianto di pretrattamento di Modica sorgerà nell'area ASI di Modica-Pozzallo della Provincia di Ragusa, in comune di Modica.

3.2.3) *Impianto di termovalorizzazione con produzione di energia elettrica*

* *Ubicazione dell'impianto*

ATO SR1, Contrada Bufalara, comune di Augusta, nell'attuale sito della centrale termoelettrica ENEL.

* *Dimensionamento e capacità*

L'impianto di termovalorizzazione tratterà la frazione secca derivante dalle operazioni di selezione della frazione residuale dei RSU conferiti al sistema, pari al 60% circa del rifiuto complessivamente conferito al Sistema. Il PCI medio nominale equivalente è pari a 3.000 KCal/Kg.

Il termovalorizzatore al servizio del Sistema Augusta è stato dimensionato per i seguenti valori nominali:

- potenzialità autorizzata 406.000 t/anno;
- potenza termica nominale alimentabile al termovalorizzatore 190 MWt;
- potenza elettrica lorda lorda 55,0 MWe e netta 51,6 MWe.

La capacità dell'impianto è tale da poter trattare su base continuativa fino al 105% della quantità in massa (fermo restando il limite sulla potenza termica) e fino al 125% della potenzialità in massa se il PCI è più basso, per garantire la stessa capacità termica nominale.

* *Caratteristiche*

L'impianto di termovalorizzazione è strutturato su tre linee equivalenti. Ciascuna linea è basata sulla tecnologia di combustione a griglia mobile. La combustione produce un residuo costituito dalla frazione inerte dei rifiuti in ingresso, con un contenuto di materiale incombusto minore del 3%. Ogni linea è dotata di un sistema di trattamento dei fumi in grado di garantire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalla normativa vigente. Il calore dei fumi di ciascuna linea, prodotto durante la combustione, viene recuperato in una apposita caldaia per la produzione di vapore surriscaldato. Il vapore delle tre linee viene fatto espandere in un'unica turbina a vapore a condensazione, collegata ad un generatore elettrico. l'energia elettrica prodotta sarà immessa nella rete di distribuzione nazionale. L'efficienza netta di generazione elettrica sarà non inferiore al 25%.

* *Lavori eseguiti*

Il sito del futuro termovalorizzatore di Augusta, di proprietà ENEL, è oggetto di lavori di bonifica controllati dal Ministero dell'Ambiente (si tratta di un sito di interesse

nazionale). Tali lavori hanno avuto inizio il 31 ottobre 2005 sotto la responsabilità di ENEL con gli scavi dei terreni contaminati e la cinturazione dell'area. Il rinterro delle aree bonificate dovrebbe avvenire secondo le previsioni di progetto del termovalorizzatore del Sistema Augusta.

3.2.4) Discariche controllate

** Numero e ubicazione degli impianti*

- ATO SR1 località Grotte San Giorgio, comune di Lentini; discarica per la FOS prodotta dall'impianto di biostabilizzazione di Augusta;
- ATO EN1 contrada Ciaramito, comuni di Enna e Assoro; discarica per la FOS prodotta dall'impianto di biostabilizzazione di Enna;
- ATO RG1 contrada Coste dell'Olio, comune di Modica; discarica per la FOS prodotta dall'impianto di biostabilizzazione di Modica;
- ATO SR1 località Scalpello, comune di Lentini; discarica per residui dell'incenerimento prodotti dall'impianto di termovalorizzazione di Augusta.

** Caratteristiche dei siti di ubicazione*

Discarica per FOS di Lentini:

La destinazione urbanistica originaria del sito era agricola. La capacità prevista per la discarica è di circa 3.000.000 m³, per un esercizio di 20 anni.

Discarica per FOS di Enna/Assoro:

La destinazione urbanistica originaria del sito era agricola. La capacità prevista per la discarica è di circa 1.000.000 m³, per un esercizio di 20 anni.

Discarica per FOS di Modica:

La destinazione urbanistica originaria del sito era agricola. La capacità prevista per la discarica è di circa 1.150.000 m³, per un esercizio di 20 anni.

Discarica per residui della combustione di Lentini:

L'area di intervento occupa il sito di una cava. La capacità prevista per la discarica è di circa 1.500.000 m³, per un esercizio di 20 anni.

** Lavori eseguiti*

I lavori per la realizzazione della discarica per la FOS di Lentini Grotte San Giorgio sono cominciati il 15 luglio 2006. Dopo la recinzione dell'area interessata, hanno avuto inizio gli scavi per la realizzazione delle vasche destinate ad ospitare la

discarica. Tali scavi sono stati interrotti il 13 dicembre 2006, al raggiungimento di una volumetria di 190.000 m³ (prima fase), pari al 15% circa del volume del I lotto.

3.3) Comuni serviti

Nella Tabella 2 è riportato l'elenco dei 69 comuni serviti dal Sistema Augusta, suddivisi per Ambito territoriale ottimale di appartenenza, con l'indicazione, per ognuno di essi, della popolazione residente all'ultimo censimento ISTAT (2001). Sugli ATO indicati grava l'obbligo del conferimento dei rifiuti raccolti nei propri territori (al netto della raccolta differenziata) agli impianti di Sistema.

Tabella 1 – Elenco dei comuni serviti nell’ambito del Sistema Augusta e della relativa popolazione residente (dati ISTAT Censimento 2001 elaborati da www.comune.sicilia.it)

Comune	ATO	Popolazione residente al censimento 2001
Augusta	SR.1	33.466
Buccheri	SR.1	2.320
Buscemi	SR.1	1.200
Canicattini Bagni	SR.1	7.510
Carlentini	SR.1	16.840
Cassaro	SR.1	909
Ferla	SR.1	2.759
Floridia	SR.1	20.803
Francofonte	SR.1	13.097
Lentini	SR.1	23.711
Melilli	SR.1	12.202
Palazzolo Acreide	SR.1	9.109
Priolo Gargallo	SR.1	11.752
Siracusa	SR.1	121.000
Solarino	SR.1	7.232
Sortino	SR.1	9.086
Avola	SR.2	31.080
Noto	SR.2	22.971
Pachino	SR.2	21.048
Porto Palo di Capo Passero	SR.2	3.500
Rosolini	SR.2	19.920
Catania	CT.4	306.464
Caltagirone	CT.5	36.846
Castel di Judica	CT.5	4.682
Grammichele	CT.5	12.661
Licodia Eubea	CT.5	3.141
Mazzarone	CT.5	3.688
Militello in Val di Catania	CT.5	8.193
Mineo	CT.5	5.580
Mirabella Imbaccari	CT.5	6.294
Palagonia	CT.5	16.626
Raddusa	CT.5	3.531
Ramacca	CT.5	10.460
San Cono	CT.5	2.959
San Michele Ganzaria	CT.5	4.743
Scordia	CT.5	16.692
Vizzini	CT.5	7.070
Agira	EN.1	8.351
Aidone	EN.1	6.057
Assoro	EN.1	5.392
Barrafranca	EN.1	13.157

Comune	ATO	Popolazione residente al censimento 2001
Calascibetta	EN.1	4.797
Catenanuova	EN.1	4.898
Centuripe	EN.1	5.888
Cerami	EN.1	2.463
Enna	EN.1	29.072
Gagliano Castelferrato	EN.1	3.767
Leonforte	EN.1	14.145
Nicosia	EN.1	14.824
Nissoria	EN.1	3.015
Piazza Armerina	EN.1	21.040
Pietraperzia	EN.1	7.312
Regalbuto	EN.1	7.743
Sperlinga	EN.1	963
Troina	EN.1	10.072
Valguarnera Caropepe	EN.1	8.642
Villarosa	EN.1	5.693
Acate	RG.1	7.980
Chiaromonte Gulfi	RG.1	8.029
Comiso	RG.1	28.389
Giarratana	RG.1	3.343
Ispica	RG.1	14.403
Modica	RG.1	52.135
Monterosso Almo	RG.1	3.333
Pozzallo	RG.1	17.688
Ragusa	RG.1	68.346
Santa Croce Camerina	RG.1	8.474
Sciacca	RG.1	25.560
Vittoria	RG.1	54.320
Totale Sistema Augusta		1.310.436

3.4) Elenco della documentazione disponibile relativa al Sistema Augusta

Nel seguito viene riportato l'elenco della documentazione richiamata nei precedenti paragrafi, che illustra l'evoluzione del Sistema Augusta a partire dalla stipula delle Convenzioni e dalla redazione dei progetti definitivi degli impianti, fino ai provvedimenti autorizzativi degli impianti stessi e alle varianti successivamente apportate ai progetti.

La documentazione qui descritta è raccolta nell'apposito archivio predisposto presso la sede dell'*Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque*, consultabile dai partecipanti alla gara secondo le modalità descritte nel *Capitolato d'Oneri*. La documentazione di proprietà degli attuali concessionari potrà essere visionata ma non ne verranno rilasciate copie.

Convenzione e documenti preliminari

Convenzione del 17/06/03 rep. n. 83898 racc. N. 22277 (inclusi allegati)

Atto aggiuntivo del 27/09/04 rep. n. 87131 racc. N. 23136 (inclusi allegati)

Atto aggiuntivo del 06/10/05 rep. n. 90502 racc. N. 23984 (inclusi allegati)

Convenzione preliminare per la cessione dell'energia elettrica tra TIFEO e GRTN (oggi GSE) del 02/07/2003

Accordo integrativo tra TIFEO e GRTN (oggi GSE) del 03/10/05

Modalità di attivazione degli impianti e Piano di Mutuo Soccorso del 18/10/07

Titoli di proprietà

Titoli di proprietà o di possesso relativi a tutti i siti sede degli impianti di Sistema

V.I.A. Valutazione Impatto Ambientale

Nota del Ministero dell'Ambiente GAB/2004/6534/B09 del 05/07/04 di trasmissione del Parere Commissione V.I.A. n. 593 del 10/06/04

Nota del Ministero dell'Ambiente GAB/2005/8822/B09 del 11/10/05 di trasmissione del Parere Commissione V.I.A. n. 734 del 29/9/05 - Nuova stazione di trasferimento di Avola

Nota del Ministero dell'Ambiente GAB/2005/8822/B09 del 11/10/05 di trasmissione del Parere Commissione V.I.A. n. 735 del 29/09/05 - Progetto modifica WTE su tre linee

Ordinanze Commissariali

Ordinanza Commissariale n. 1688 del 29/11/04 - autorizzazione ex Artt. 27 e 28 del D.L.gs. 22/97 Sistema Augusta

Ordinanza Commissariale n. 172 del 01/03/06 - autorizzazione ex Artt. 27 e 28 del D.L.gs. 22/97 della modifica WTE su tre linee e della trasferimento Avola

Ordinanza Commissariale n. 518 del 29/05/06 - revoca Cod. CER 200301

Ordinanza Commissariale n. 636 del 31/05/06 - inizio lavori

Ordinanza Commissariale n. 897 del 13/09/06 - proroga tempi di realizzazione

Autorizzazioni D.P.R. 203/88

Decreto A.R.T.A. D.R.S. n. 573 del 19/07/05 – autorizzazioni emissioni in atmosfera IPT Enna

Decreto del Ministero dell' Ambiente GAB/DEC/32/06 del 10/02/06 – autorizzazioni emissioni in atmosfera IPT Modica

Decreto del Ministero dell' Ambiente GAB/DEC/33/06 del 10/02/06 – autorizzazioni emissioni in atmosfera WTE Augusta

Iter della bonifica

Decreto del Ministero dell' Ambiente del 26/07/05 di approvazione del progetto definitivo di bonifica dell' area della centrale Enel di Augusta

Decreto del Ministero dell' Ambiente del 02/09/08 prot. N. 4931/QdV/M/DI/B di autorizzazione della variante in corso d' opera al progetto di bonifica dell' area della centrale Enel di Augusta

Autorizzazione costruzione/esercizio elettrodotto WTE

Decreto Ministero dell' Ambiente DEC/DDS/2007/0874 del 26/09/07

A.I.A. Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. 59/2005

Istanza A.I.A. del 30/03/07 prot. N. 24748 per IPT Augusta

Istanza A.I.A. del 30/03/07 prot. N. 24755 per WTE Augusta e impianto di inertizzazione ceneri

Istanza A.I.A. del 30/03/07 prot. N. 24760 per IPT Modica

Istanza A.I.A. del 30/03/07 prot. N. 24742 per IPT Enna

Progetti definitivi

Progetto definitivo degli impianti del Sistema Integrato Augusta autorizzati con Ordinanza Commissariale n. 1688 del 29/11/04 e n. 172 del 01/03/06

Varianti al progetto definitivo verificate da ARRA con provvedimento n. 28246 del 27/09/07

Progetti esecutivi

Progetto discarica Lentini Grotte S. Giorgio, stralcio esecutivo scavi primo lotto

Progetto WTE, stralci esecutivi impianti

Monitoraggi ambientali

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Impianto di termovalorizzazione di Augusta - 2008

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Impianto di selezione di Augusta - 2008

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Impianto di selezione di Enna - 2008

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Impianto di selezione di Modica - 2008

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Discarica di Lentini S. Giorgio - 2008

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Discarica di Enna/Assoro - 2008

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Discarica di Modica - 2008

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Discarica di Lentini Scalpello - 2008

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Trasferenza di Catania - 2008

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Trasferenza di Caltagirone - 2008

Monitoraggio della Qualità Ambientale - Trasferenza di Avola - 2008

Documenti OVC

Resoconti di sopralluogo sui siti di impianto e richieste di approfondimento inerenti la progettazione degli impianti stessi

Promemoria degli incontri con l'Operatore economico in merito alla progettazione esecutiva degli impianti

Promemoria degli incontri con l'Operatore economico in merito al monitoraggio ambientale dei siti

OVC - Monitoraggio Ambientale Ante Operam - 1. Sintesi delle attività svolte nel 2005

OVC - Monitoraggio Ambientale Ante Operam - 2. Sintesi delle attività svolte nel 2006

Verbali relativi alle visite ispettive ai cantieri per la realizzazione degli impianti

Documentazione prodotta dal Comitato Scientifico di Garanzia.